



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Verbale n. 9 della riunione tenuta presso il Dipartimento della Protezione Civile il giorno 20 aprile 2021

	Presente	Assente
Franco LOCATELLI (coordinatore)	X	
Silvio BRUSAFERRO (portavoce)	in videoconferenza	
Sergio FIORENTINO (segretario)	X	
Sergio ABRIGNANI	in videoconferenza	
Cinzia CAPORALE ¹	in videoconferenza	
Fabio CICILIANO	X	
Donato GRECO	In videoconferenza	
Giuseppe IPPOLITO	X	
Alessia MELEGARO	in videoconferenza	
Giorgio PALÙ	in videoconferenza	
Giovanni REZZA	in videoconferenza	

Ordine del giorno, di cui alla nota di convocazione del 15 aprile 2021:

1. Ulteriori valutazioni circa l'utilizzo del c.d. *Green Certificate* (seguito da seduta del 16 aprile);
2. Richiesta di parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri circa la ripresa delle attività sportive e i relativi protocolli e linee guida, nonché circa la ripresa delle attività nel settore turistico, ricettivo e della ristorazione;
3. Quesiti relativi alle misure connesse alla frequenza delle scuole "in presenza";
4. Valutazione circa la possibile ripresa delle attività nel settore del wedding;
5. Varie ed eventuali.

¹ Collegata in TC alle 18.05.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

La seduta inizia alle ore 17,05.

PARERE IN RELAZIONE ALLA RICHIESTA RICEVUTA DAL SIG. MINISTRO DELLA SALUTE SULLA PROSECUZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA RELATIVO AL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALL'INSORGENZA DI PATOLOGIE DERIVANTI DA AGENTI VIRALI TRASMISSIBILI

Il Coordinatore propone di anteporre alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, l'esame del punto "varie ed eventuali" in quanto alcune tematiche rivestono caratteri di urgenza. Tra queste, particolare urgenza ha la richiesta formulata al Comitato dal Capo di Gabinetto del Ministero della Salute di una rivalutazione dei dati aggiornati sull'andamento epidemiologico del contagio da Sars-CoV-2, finalizzata a valutare l'attualità dell'emergenza sanitaria e la necessità di conservare le misure contenitive e precauzionali adottate con la normativa emergenziale (allegato). Tanto, in considerazione della imminente scadenza dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario connesso all'insorgere di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, dichiarato con delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e prorogato con successive delibere del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020 e del 14 gennaio 2021.

All'esito della discussione sul punto, il Comitato unitariamente concorda su quanto segue:

In relazione alla richiesta pervenuta in data 19 aprile 2021 dal Sig. Ministro della Salute in merito all'opportunità di mantenere le misure contenitive precauzionali adottate con la normativa emergenziale, il CTS, unanimemente, sulla base delle evidenze epidemiologiche all'oggi esistenti con il conseguente impatto sul sistema sanitario nazionale e dei possibili scenari che potrebbero configurarsi, ritiene che esistano le oggettive condizioni per il mantenimento delle misure contenitive e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751 precauzionali adottate con la normativa emergenziale. Al fine di garantire un adeguato sviluppo dalla campagna vaccinale, con l'obiettivo di immunizzare, nel minor tempo possibile, il maggior numero possibile di persone, ribadendo la priorità per coloro che sono connotati da condizioni di fragilità per ragioni anagrafiche o di patologia concomitante, suggerisce di estendere il mantenimento delle misure sopra ricordate almeno fino al 31 luglio 2021.

Prima di affrontare le questioni di merito, il Coordinatore, richiamando alcuni recenti episodi, ritiene necessario che il Comitato riesamini e ridiscuta la tematica dell'obbligo di riservatezza che incombe su ciascun suo componente, nonché del connesso obbligo di astenersi dalla comunicazione pubblica sugli argomenti esaminati dal CTS, nel rispetto della riserva prevista dall'O.C.D.P.C. n. 751 del 2021 in favore di un portavoce unico (questioni, queste, già esaminate nella prima riunione del 19 marzo 2021).

All'esito della discussione su tali punti, il CTS ribadisce la necessità che sui lavori e sugli atti del Comitato – ivi compresa la fissazione dell'ordine del giorno delle riunioni, nelle more dello svolgimento delle medesime – sia mantenuta, dai Componenti, la più rigorosa riservatezza e che i medesimi Componenti abbiano cura che analoga riservatezza sia garantita dai propri collaboratori, nell'eventualità che questi possano venire a conoscenza di taluni di tali atti.

Il Comitato condivide, inoltre, che l'esigenza di accentramento della comunicazione esterna sui lavori del Comitato e sulle determinazioni da esso adottate implichi anche che, qualora un Componente ritenga di partecipare al dibattito pubblico relativamente a materie che sono astrattamente di competenza del CTS, ma che non siano state già trattate in seno al Comitato, renda chiara ed esiga che sia resa palese tale circostanza (esercitando, ove possibile, anche un controllo in tal senso). Questa determinazione è fondamentale per far sì che le opinioni così divulgate vengano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

espresse a titolo strettamente personale, evitando che siano in alcun modo attribuibili all'intero CTS, il quale potrà semmai decidere di divulgare posizioni condivise solo dopo adeguato confronto e compiuta concertazione, al meglio, utilizzando il canale ufficialmente identificato nel portavoce. Il CTS ritiene, comunque, opportuno che ciascun componente eserciti, nella misura del possibile, il *self restraint* rispetto a tali forme di comunicazione.

Il Coordinatore propone, quindi, di esaurire le questioni varie ed eventuali esaminando una richiesta formulata con nota del 19 aprile 2021 dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione, indirizzata anche al Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, pertinente alle modalità di espletamento delle prove scritte "suppletive" relative della procedura straordinaria finalizzata all'immissione in ruolo del personale docente su posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado, indetta con i decreti dipartimentali n. 510 del 23 aprile 2020 e n. 783 dell'8 luglio 2020. Nonostante le prove del suddetto concorso si siano già concluse, il Ministero dell'Istruzione, al fine di ottemperare a diversi provvedimenti cautelari del Giudice Amministrativo, dovrà, infatti, calendarizzare nei prossimi giorni ulteriori sessioni per un numero limitato di candidati che, a suo tempo, non avevano potuto parteciparvi per "impossibilità oggettiva". Il Dipartimento della Funzione Pubblica, interpellato con nota del 16 aprile 2021, per conoscere se le suddette prove potessero continuare – per evidenti ragioni di rispetto del bando e di parità di trattamento dei concorrenti – ad avere la durata 150 minuti, come previsto dal bando di concorso e in analogia alle prove precedentemente espletate dalla generalità dei candidati, in deroga a quanto previsto dal «Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici» del 15 aprile 2021 (che fissa, al punto 10, 2° cpv. la durata massima delle prove in 60 minuti), ha ritenuto, con nota del 19 aprile 2021, di poter assentire allo svolgimento



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751 delle prove suppletive per la durata di 150 minuti «salvo diverso avviso del Comitato tecnico-scientifico».

Il CTS, ricordato che il Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici è stato redatto e pubblicato anche sulla scorta di un parere reso dal Comitato nella seduta del 29 marzo 2021, evidenzia che la durata massima delle prove, fissate in sessanta minuti, era stata ivi prescritta anche tenendo conto dei limiti di affollamento delle sedi di concorso che, nel medesimo Protocollo, venivano autorizzati. In condizioni di sensibile minore affollamento e stante la peculiarità della situazione, una volta che siano rispettate e ove possibile incrementate le altre prescrizioni di sicurezza (come, ad esempio, quella dalla distanza dei candidati), il CTS ritiene, quindi, possibile che – se, come nel caso di specie, si renda assolutamente indispensabile superare il limite di durata indicato, stabilendolo in 150 minuti – sia autorizzato lo svolgimento delle prove con tale modalità.

Il Coordinatore propone, quindi, di esaminare il **punto 1** all'ordine del giorno, nell'introdurre il quale rende noto di avere tenuto nella mattinata odierna, unitamente al Portavoce, un'audizione presso la I^a Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica, avente ad oggetto l'utilizzo del *Green Certificate*, oltre che come condizione per consentire la circolazione internazionale e interregionale delle persone, anche come possibile strumento per favorire il trasporto pubblico o l'accesso a spettacoli e a eventi. Il Coordinatore riferisce che nel corso dell'audizione sono stati evidenziati in maniera chiara i potenziali benefici dello strumento, ma anche qualche possibile limite, quale ad esempio la validazione dei tamponi utilizzati, i quali andrebbero standardizzati a livello europeo ed effettuati da personale sanitario specializzato. Inoltre, il tampone offre una valutazione della potenziale contagiosità della persona che a esso si sottopone riferita al preciso istante della realizzazione, essendo implicito che la situazione potrebbe mutare a distanza di pochi giorni. Sulla



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

vaccinazione, è stato rappresentato che persistono margini di incertezza circa il fatto che all'immunità dalla malattia (cioè protezione da sviluppo di patologia grave) si accompagni anche l'immunità sterilizzante (intesa come capacità del vaccino somministrato di prevenire il contagio del soggetto ricevente), nonché sulla durata dell'immunità. È stato, infine, sottolineato che l'utilizzo del certificato deve essere accompagnato da una attenta campagna di comunicazione, tale da escludere che questo conferisca un'inappropriata sensazione di immunità e induca le persone a non rispettare le ordinarie indicazioni di prevenzione del rischio di contagio.

Intervengono diversi componenti, i quali rilevano come vi sia ancora dibattito sui modi per dare contenuto ad alcune definizioni contenute nel regolamento dell'Unione europea, quale ad esempio quella di persona guarita (per la quale il regolamento prevede la necessità di una certificazione pubblica, che non può essere rilasciata prima che siano trascorsi 11 giorni dalla prima diagnosi di positività, la quale avrà un'efficacia di 180 giorni). Quanto alla diagnostica, viene ribadito che, allo stato, lo standard resta il tampone nasofaringeo, sino a quando non si raggiungeranno maggiori certezze relativamente ai tamponi su saliva, ad oggi ancora in fase sperimentale. Viene rilevato, inoltre, che il diffondersi del *Green Certificate* e della relativa domanda di test per le persone non vaccinate o precedentemente non esposte al nuovo Coronavirus, potrebbe determinare problematiche organizzative, che andranno, quindi, opportunamente prevenute, anche sul fronte dell'approvvigionamento dei tamponi e dell'altro materiale diagnostico. Viene evidenziata, infine, la necessità che il certificato sia uno strumento particolarmente flessibile, per consentire che la validità di esso sia costantemente allineata alla condizione effettiva del suo possessore (con particolare riguardo al termine di "validità" dei tamponi, ma anche alla scadenza del periodo di immunità presunta conferita dalla vaccinazione). Si sottolinea nel corso della discussione anche la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

problematica che pertiene al riconoscimento dell'uso di vaccini non approvati dall'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), ma potenzialmente impiegati in altri Paesi. All'esito della discussione, il CTS, nel condividere le valutazioni sopra riportate, conferma di ravvisare significativi vantaggi nell'adozione e diffusione del *Green Certificate*, sia per quanto riguarda la facilitazione degli spostamenti, sia per quanto riguarda l'accesso a eventi, spettacoli e locali pubblici nazionali, sottolineando, tuttavia, che dovrà trattarsi di strumento flessibile (in grado di tener conto dell'evoluzione delle conoscenze disponibili), il cui uso non potrà costituire fattore di discriminazione, né dovrà ingenerare la falsa impressione di protezione assoluta rispetto al rischio di acquisizione e trasmissione del contagio.

Anche alla luce della necessità di abbandonare la seduta espressa da alcuni componenti del CTS, alle ore 19:15 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta, rimandando alla giornata seguente la trattazione dei rimanenti punti all'ordine del giorno.

	Presente	Assente
Franco LOCATELLI (coordinatore)	X	
Silvio BRUSAFERRO (portavoce)	in videoconferenza	
Sergio FIORENTINO (segretario)	X	
Sergio ABRIGNANI	In videoconferenza	
Cinzia CAPORALE	in videoconferenza	
Fabio CICILIANO	X	
Donato GRECO	In videoconferenza	
Giuseppe IPPOLITO ²	X	
Alessia MELEGARO	in videoconferenza	

² Ha lasciato la seduta alle ore 19,00.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Giorgio PALÙ	in videoconferenza	
Giovanni REZZA	in videoconferenza	

Verbale approvato dopo condivisione via e.mail da parte di tutti i Componenti.

IL COORDINATORE

Franco Locatelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Sergio Fiorentino